

Viaggio della Memoria a KZ Auschwitz e a Cracovia

Giovedì 20 - Lunedì 24 novembre 2025



KZ Auschwitz I: l'ingresso del campo

Con un Viaggio della Memoria si crea l'occasione formativa e piacevole di affrontare la Storia contemporanea nelle sue pagine legate alla guerra, alla deportazione e alle varie forme della Resistenza. Per vedere con i propri occhi gli orrori compiuti dalle dittature e per capire come sono nate le democrazie europee.

Organizzazione: questa proposta è stata ideata da Istoreco (l'Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Reggio Emilia) che cura l'aspetto culturale del viaggio e si appoggia ad una serie di professionisti per lo svolgimento: gli aspetti logistici sono curati dall'agenzia partner CultureLabs

Durata: 5 giorni / 2 notti con pernottamento in hotel con servizio di mezza pensione

Visite guidate: le visite guidate saranno svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti e si effettueranno in piccoli gruppi.

I luoghi autentici sono tracce tangibili e fonti accessibili per tutti, sono segni evidenti che la Storia è tuttora presente, che fa parte integrale dell'attualità, che il mondo non è cominciato oggi.

Programma di viaggio

Giovedì 20 novembre 2025 - Partenza

Partenza da Albinea (ore 19.00)

Venerdì 21 novembre 2025 - Płaszów e Podgórze

Mattina: Colazione e pranzo liberi in autogrill

Pomeriggio: Arrivo a Cracovia e sistemazione in hotel*** (ore 12.00)

Visita guidata a Płaszów

Visita guidata a Podgórze: il ghetto di Cracovia e ingresso alla Farmacia Sotto l'Aquila

Cena al ristorante

Sabato 22 novembre - Birkenau e Monowitz

Mattina: Colazione e check-out

Transfer in pullman a Oświęcim Visita guidata alla Judenrampe e Auschwitz II – Birkenau

Pranzo al ristorante

Pomeriggio: Visita guidata "Auschwitz III – Buna / Monowitz e Primo Levi"

Visita guidata "Il Labirinto di Marian Kołodziej"

Sistemazione in hotel*** a Oświęcim

Cena in hotel

Domenica 23 novembre - Auschwitz I e Oświęcim

Mattina: Colazione e check out

Visita guidata a Auschwitz I – Stammlager

Pranzo al ristorante

Pomeriggio: Visita libera al Museo e alla sinagoga di Oświęcim

Partenza pullman per Italia (ore 16.30)

Cena libera in autogrill

Lunedì 24 novembre - Rientro

Colazione libera in autogrill

Arrivo a Albinea (ore 09.00)

Il programma di viaggio potrebbe subire variazioni per ragioni indipendenti dall'organizzazione.

La quota di partecipazione comprende

- 1 Pullman GT per tutta la durata del viaggio
- 1 incontro di preparazione (in data da stabilire)
- 2 pernottamenti in hotel in camere doppie
- 4 pasti in hotel o al ristorante
- 6 visite guidate (1 guida ogni 25 persone)

- Ingressi nei musei e luoghi di memoria indicati
- Sistema di auricolari radioriceventi per ogni partecipante
- Assicurazione medica e RC
- Tassa di soggiorno, ove richiesta
- Consulenza storica, progettazione e logistica

La quota di partecipazione NON comprende

- Assicurazione annullamento viaggio
- I pasti non indicati nel programma e le bevande
- Mance ed extra personali
- Eventuali supplementi dovuti all'aumento del costo del carburante
- In genere tutto quanto non menzionato ne "la quota comprende"

Modalità di pagamento e recesso

All'agenzia sarà corrisposto:

- 1) entro il 31 luglio 2025 è richiesto un acconto di 125€;
- 2) il saldo deve essere effettuato entro il 15 ottobre 2025.

Per info e iscrizioni scrivere a viaggimemoria@istoreco.re.it o telefonare al 3756459728 nei seguenti orari: lunedì – mercoledì – giovedì 14:30-16:30

L'organizzazione tecnica del viaggio è demandata all'agenzia CultureLabs eG.

Le condizioni del contratto di viaggio si possono visionare sul sito www.viaggidellamemoria.it

CultureLabs può annullare il contratto di viaggio qualora il numero di partecipanti minimo, per l'effettuazione del viaggio stesso, non sia raggiunto. In tal caso l'Agenzia si obbliga a dare notizia al partecipante dell'annullamento non oltre i 15 giorni antecedenti la data di partenza prevista dal programma di viaggio.

Incontro introduttivo

Incontro di preparazione sui luoghi della memoria a Cracovia e KZ Auschwitz e sulla cultura ebraica. L'incontro sarà anche utile a fornire dettagli pratici e informazioni sul viaggio.

INFORMAZIONI SUI LUOGHI

Cracovia

Il più antico insediamento presente nella zona della odierna Cracovia (oggi 750.000 abitanti) fu realizzato sulla collina di Wawel e risale al IV secolo. La leggenda attribuisce la fondazione della città ad un mitico re Krak, che la stabilì sopra una grotta occupata da un vorace drago.

Nel 1038, Cracovia divenne la sede del governo polacco. Duecento anni dopo fu quasi totalmente distrutta dall'invasione dei tartari. Nel 1257, la città fu ricostruita da immigrati tedeschi e rimase praticamente inalterata fino ad oggi.

Cracovia divenne di nuovo un centro culturale nel 1364, quando Casimiro III di Polonia fondò l'Università di Cracovia, la seconda in Europa centrale dopo l'Università di Praga.

La Polonia fu poi spartita nel 1939 con la Campagna di Polonia, "casus belli" della Seconda guerra mondiale, le forze naziste entrarono a Cracovia a settembre dello stesso anno. Divenne così capitale del Governatorato Generale, una autorità coloniale guidata da Hans Frank. L'occupazione fu pesante, soprattutto per l'identità culturale della città.

Vennero stabiliti nelle vicinanze di Cracovia due campi di concentramento: Płaszów e Auschwitz. Grazie all'arrivo tempestivo delle forze sovietiche, Cracovia scampò dalla completa distruzione, e la grande parte dei palazzi storici e dei suoi capolavori vennero salvati.

Il ghetto di Cracovia

La persecuzione della popolazione ebraica di Cracovia iniziò subito dopo l'occupazione della città. Gli ebrei furono obbligati a prendere parte ai lavori forzati ed entro il maggio 1940 le autorità d'occupazione annunciarono che Cracovia sarebbe stata la città più "pulita" del Governatorato Generale. Il ghetto di Cracovia fu costituito il 3 marzo 1941 e installato nel quartiere di Podgórze, obbligando allo spostamento delle famiglie polacche residenti nelle abitazioni ebraiche situate fuori dal ghetto (Kazimierz). Prima del Ghetto Podgórze era abitato da 3.000 persone: in quest'area furono stipati inizialmente 15.000 ebrei che occupavano trenta strade, 320 edifici e 3.167 stanze. Furono dunque assegnati un appartamento ogni quattro famiglie senza contare i molti costretti a vivere per strada.

Gli Eroi del ghetto

I luoghi di distruzione spesso sono luoghi di vita, così da nessuna parte i nazisti e i loro collaboratori hanno potuto devastare i paesi senza incontrare resistenza. Gente in tutta l'Europa si trovava accomunata dalla determinazione di impedire massacri e distruzioni. Visiteremo il nuovo museo nella Fabbrica di Oskar Schindler e la Farmacia Sotto l'Aquila di Tadeusz Pankiewicz, luoghi dedicati ai „Giusti fra le nazioni“. E visiteremo i luoghi della resistenza ebraica, chiudendo la visita al monumento commemorativo degli eroi del ghetto. I nazisti pianificarono di "de-ebreizzare" e "germanizzare" in breve tempo Cracovia, che la propaganda dichiarava "antichissima città". Parleremo dunque del vero volto nazista nella città, della persecuzione della popolazione ebraica e cattolica, della famigerata Sonderaktion Krakau.

Campo di concentramento di Auschwitz

Vi proponiamo due percorsi ben distinti, seguendo i due differenti destini di un deportato ad Auschwitz: l'"inabile al lavoro", che era subito condannato alle camere a gas di Auschwitz II Birkenau; l'"abile" che periva invece lentamente, tra duro lavoro, fame e stenti nei campi dell'arcipelago Auschwitz. La visita inizierà alla Judenrampe, dove si fermavano i treni e i deportati erano selezionati. Fu usata dal 1942 al maggio del 1944, con la fine dello sterminio degli ebrei ungheresi. Gli ebrei erano appunto annoverati tra le così dette "razze inferiori" e stigmatizzati come nemici assoluti del Terzo Reich. Andremo poi a Birkenau, con le altre rampe per la selezione, le camere a gas e i forni crematori... Un luogo amaro e desolante in tutta la sua incombente mole di baracche, percorsi di filo spinato e immagini originali dell'archivio delle SS.

Birkenau è oggi il simbolo dello Sterminio, perché centro di messa a morte. La nostra visita proseguirà a Auschwitz I che invece è il simbolo del programma di epurazione razziale e riduzione culturale imposte dai nazisti. Con i suoi blocchi in muratura, il cinico ingresso con la scritta Arbeit Macht Frei ("Il Lavoro Rende Liberi") e gli allestimenti museali si presta bene alla comprensione della dottrina fascista intesa a dividere il mondo in dominatori e dominati, ridotti a pura forza lavoro schiavizzata e disumanizzata.

Auschwitz III – Buna / Monowitz e Primo Levi

Quando si stava preparando la *soluzione finale* del problema ebraico, decisa ufficialmente dai nazisti il 20 gennaio del 1942 nella conferenza di Wannsee, un numero immenso di ebrei - e di altre razze definite "inferiori" - era stato concentrato ad Auschwitz. Si rese allora necessario costruire altri lager, utilizzando come manodopera gli stessi deportati, e, tra il marzo 1941 e il febbraio del 1942, nacquero Auschwitz II, a Birkenau, e Auschwitz III, nella località di Monowitz, oltre a ben altri quaranta sottocampi. Auschwitz III – Monowitz era situato a sette Km dal campo principale, vicino alla fabbrica che il gruppo industriale IG Farben voleva costruire per produrre gomma sintetica, ed era per questo detto Buna (dalle sillabe iniziali dei componenti chimici, il Butadiene e il Sodio, che in tedesco si dice Natrium). Conosciamo il campo di Monowitz dai libri che abbiamo letto di Primo Levi, come *Se questo è un uomo*; perché Levi infatti vi fu internato, essendo chimico, arrivandovi in autocarro dalla stazione di Oświęcim (Auschwitz in polacco) e rimanendovi fino alla liberazione del campo ad opera delle truppe russe il 27 gennaio 1945 e ancora per un breve periodo dopo. Visiteremo il sito della Buna, in uso ancora oggi da altre aziende come plesso industriale, ma ricorderemo attraverso la lettura di alcuni passi salienti dei libri di Primo Levi il terribile scenario in cui fu costretto, come ebreo.

Il Labirinto di Marian Kołodziej

Nella cappella del monastero di Oświęcim, vicino ad Auschwitz, si trovano esposte in un percorso da girone dantesco le opere dell'artista polacco Marian Kołodziej, sorprendenti per la resa violenta nel disegno e nel colore. Tutte opere realizzate in vecchiaia, dopo un ictus, che lo reso muto e paralitico per paradosso lo spinse a infrangere il silenzio di una vita; vedendo nel grave accaduto, l'intervento delle anime dei compagni di prigionia ai quali promise, che se fosse sopravvissuto, avrebbe raccontato la loro storia. Un frenetico ricordare, in lotta contro il tempo giunto agli sgoccioli, che si riflette altrettanto in questo labirinto di opere convulse e a tratti mostruose, perché non ricordano semplicemente il suo orrore personale di Auschwitz, ma lo rammentano come monito imperituro allo spettatore.

La Sinagoga di Oświęcim

A Oświęcim visiteremo Lomdei Mishnayot, ovvero la vecchia Sinagoga, che è rimasta chiusa al culto per più di sessant'anni. Dai tempi dell'invasione tedesca, quando Oświęcim contava dodicimila abitanti, settemila dei quali erano ebrei. La sinagoga è il primo luogo di culto ebraico aperto ad Auschwitz dopo la Seconda guerra mondiale. L'edificio, che risale agli inizi del XX secolo e che era stato adibito a magazzino durante gli anni di regime comunista, è stato restituito alla comunità ebraica, la quale, a sua volta, l'ha affidato alla Auschwitz Jewish Centre Foundation di New York, che si è occupata nel 1998 alla raccolta dei fondi necessari per il restauro.

Visite opzionali

Il centro storico, la Basilica Santa Maria e il Castello Wawel

E' possibile visitare la città antica partendo dalla piazza Rynek Glowny con il più grande mercato in Europa, la zona dell'università Jagellonica dove studiava Nicolas Copernicus e il leggendario dott. Faustus, la chiesa di Santa Maria Vergine "Mariacki" con il famoso altare di Vito Stoss, la collina del Castello di Wawel - alta 228 metri sulla riva del fiume Vistola.

Il quartiere ebraico Kazimierz

Il quartiere di Kazimierz ha ospitato la consistente comunità ebraica di Cracovia dal XIV secolo sino alla Seconda guerra mondiale, quando la sua popolazione fu trasferita nel ghetto di Podgorze e poi sterminata nei campi.

E' possibile visitare Plac Nowy (Piazza nuova, ex mercato), e la Sinagoga Remuh (ancora in funzione).

La Polonia contemporanea - Nowa Huta

Nowa Huta (Città Nuova), oggi 250.000 abitanti, quartiere per ospitare gli operai della vicina e gigantesca acciaieria, è il prototipo per eccellenza dell'architettura socialista e della sua idea urbanistica.

Realizzato a partire dal 1949 con viali enormi e palazzoni monumentali, è il quartiere più grande di tutta la Polonia. Era simbolo dell'industrializzazione della Polonia e segno di un nuovo sistema di valori: collettivismo e ateismo contro i valori tradizionali contadini cattolici. Negli anni Ottanta uno dei centri più importanti dell'opposizione contro il sistema socialista è oggi luogo di significativi disagi sociali. E' possibile visitare il Museo Nowa Huta.

Miniera di sale di Wieliczka

Situata nella città di Wieliczka, nell'area metropolitana di Cracovia è in servizio dal XIII secolo, ed è tuttora utilizzata per l'estrazione del sale.

La miniera raggiunge profondità di 327 metri e presenta gallerie e cunicoli per un'estensione totale di più di 300 km. 3 km sono disponibili per le visite turistiche che includono statue di figure storiche e mitiche, tutte scolpite dai minatori direttamente nel sale. La miniera presenta anche stanze decorate, cappelle e laghi sotterranei e mostra la storia della miniera.

Durante la Seconda guerra mondiale, la miniera fu utilizzata dalle truppe di occupazione tedesche per impianti di produzione bellici. Nel 1978 la miniera di sale di Wieliczka è stata iscritta nella lista dell'UNESCO dei Patrimoni dell'umanità.